

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITÀ DI PARTNER
ALLA CO-PROGETTAZIONE DELLA CANDIDATURA DEL COMUNE DI VIAREGGIO IN
RISPOSTA ALL'AVVISO "EDUCARE IN COMUNE" - FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER
IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ
CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI.**

Il 1 dicembre 2020 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ha pubblicato l'Avviso "EDUCARE IN COMUNE", che mette a bando 15 milioni di euro al fine di promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, promuovendo modelli e servizi di welfare di comunità e consolidando le esperienze eventualmente già presenti sui territori.

L'avviso è rivolto ai comuni italiani affinché sperimentino e/o consolidino sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie possano avere il ruolo di protagonisti sia come beneficiari, sia come strumenti delle attività e degli interventi.

I comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare singolarmente o in forma associata nelle modalità individuate dal decreto legislativo n. 267/2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati.

Le proposte progettuali dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti. Le proposte progettuali dovranno inoltre prevedere interventi e azioni volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia COVID-19 su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha infatti limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini/e e dei ragazzi/e al di fuori del contesto domestico, determinato la sospensione delle attività educative in presenza: tale contingenza ha reso ancora più evidente l'urgenza della costruzione di una rete di programmazione capace di costruire risposte efficaci al bisogno di esperienza e partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi, riducendo il divario ludico ed educativo generato dall'emergenza.

Il Comune di Viareggio intende candidarsi all'Avviso pubblico "Educare in Comune" attraverso proposte progettuali da sviluppare in collaborazione con soggetti del territorio interessati a strutturare una rete di partenariato finalizzata ad interventi sinergici di tutela e valorizzazione della dimensione sociale del processo educativo.

Le risorse finanziarie dedicate all'avviso sono pari a € 15 milioni: ciascuna proposta progettuale potrà beneficiare di un finanziamento minimo di € 50 mila o massimo di € 350 mila.

I progetti ammessi a finanziamento dovranno avere una durata di 12 mesi.

Tre sono le aree tematiche oggetto di finanziamento, così come indicate nell'allegato 1 dell'Avviso "EDUCARE IN COMUNE":

- A) FAMIGLIA COME RISORSA
- B) RELAZIONE E INCLUSIONE
- C) CULTURA, ARTE E AMBIENTE

AREA A - “FAMIGLIA COME RISORSA”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di supportare e ripensare una nuova genitorialità, favorendo modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, l'educazione di bambini e ragazzi, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate, nei propri contesti di vita; nonché di sostenere le famiglie, specie quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali di “mancata genitorialità”, come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi.

A tal fine, è indispensabile sperimentare, attuare e consolidare sul proprio territorio un modello di *welfare* di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia possa diventare protagonista sia come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento. Tali interventi intendono prevenire fenomeni di istituzionalizzazione dei minori e rispondere efficacemente a situazioni di fallimento degli affidi tradizionali, attraverso forme di “affidamento *light*” con il coinvolgimento attivo di un nucleo familiare solidale (“famiglia affiancante”) che affianca, sostiene, supporta un nucleo familiare in situazione di povertà educativa (“famiglia affiancata”); ovvero di supporto dell'intero nucleo familiare del minore da parte dell'intera comunità educante. Tali azioni consentono di strutturare, attorno al minore in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza. A tal riguardo è possibile prevedere azioni di prossimità, attività scolastiche ed extrascolastiche, ampliamento dell'accesso a proposte sportive e culturali.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- diffusione di stili di vita sani e attivi, incentrati sul valore del movimento e sullo sport, con funzione educativa, di informazione e sensibilizzazione, in particolare sui temi dell'educazione alimentare;
- sostegno ai genitori nei “primi 1000 giorni” dalla nascita (fascia 0-2 anni), attraverso percorsi di preparazione psicologica e fisica e di riorganizzazione della vita (della futura mamma e della coppia), informazione e sensibilizzazione riguardo la fruizione delle misure di conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei figli;
- accoglienza ed educazione dei bambini in età pre-scolare;
- *outdoor educational*, formative ed educative, da svolgersi in ambiente esterno come luogo privilegiato per l'apprendimento e le attività ludiche – ricreative, sia per bambini che per adolescenti e di integrazione sociale di giovani con disabilità;
- promozione e diffusione di percorsi di educazione digitale necessari a garantire alle famiglie dei minori le competenze informatiche di base e un uso più consapevole dei *social media*.

Eventuali proposte progettuali relative ad interventi legati allo sport e al movimento saranno privilegiate in quanto considerate strategiche da parte dell'Amministrazione.

AREA B - “RELAZIONE ED INCLUSIONE”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, incentivando sia la dimensione cognitiva-emotiva, sia lo sviluppo dei processi di inclusione, coesione e solidarietà sociale.

Le emozioni sono alla base del comportamento individuale e sociale e condizionano l'apprendimento del minore in ogni occasione di formazione formale e informale. Di qui l'importanza di definire percorsi strutturati di educazione alle emozioni, sia individuali che familiari, che hanno come traguardo l'alfabetizzazione emotiva, ovvero la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni, costruire il sistema delle relazioni, maturare la predisposizione alla resilienza e stimolare il pensiero costruttivo.

La capacità di includere è indispensabile al fine di sviluppare, specie nei più piccoli e negli adolescenti, la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali. Pertanto, è necessario educare i giovani e le loro famiglie all'accoglienza, all'integrazione delle persone con disabilità, al rispetto delle differenze di genere e al contrasto degli stereotipi, all'integrazione intergenerazionale, al ruolo della cittadinanza attiva e democratica e alla cultura della solidarietà e della pace.

Le proposte progettuali dovranno coinvolgere attivamente soggetti più disagiati e vulnerabili del territorio, prevedere attività in uno o in entrambi i filoni tematici (relazione e/o inclusione), garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare.

Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai bambini ed agli adolescenti che vivono situazioni

di violenza assistita o di fallimenti adottivi o si trovano nella condizione di orfani per crimini domestici: entrambe le categorie ad alto rischio di mancanze affettive-relazionali e in uno stato di disagio sociale. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- valorizzazione dell'alleanza scuola- famiglia, per migliorare il clima relazionale tra gli studenti, tra gli studenti e gli insegnanti e tra famiglie e istituzioni scolastiche;
- inclusione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla disabilità e alle difficoltà dei gruppi vulnerabili;
- educazione alla conoscenza e al reciproco rispetto delle diverse culture e nazionalità presenti sul territorio;
- sensibilizzazione ed educazione dei ragazzi al tema della violenza verbale/fisica/psicologica basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, della violenza domestica;
- promozione della comunicazione non violenta, anche *on line*, valorizzando modelli relazionali ed educativi alla pari;
- educazione rivolte soprattutto agli adolescenti, sui temi della pace e della memoria, della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica.

AREA C - “CULTURA, ARTE E AMBIENTE”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la cultura e l'arte, come indispensabile volano per il corretto sviluppo della vita sociale e cognitiva dei bambini, attraverso la fruizione regolare e attiva delle biblioteche, dei musei, dei teatri, del cinema, la visita di monumenti, siti archeologici e di tutto il patrimonio materiale e immateriale del territorio.

La partecipazione alla vita culturale, la conoscenza dei processi artistici e la conoscenza dei beni naturali nutre l'intelligenza emotiva dei bambini e dei ragazzi e li aiuta a sviluppare, in modo armonico, sensibilità e competenze. I bambini hanno il diritto alla vita e con essa alla coltivazione di ogni sua forma di bellezza e grandezza: le nuove generazioni devono poter essere custodi ed ambasciatori di tale bellezza. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è indice di povertà educativa. Pertanto, le proposte progettuali devono avere ad oggetto azioni di carattere sia didattico sia ludico, di stimolo dei bambini e degli adolescenti, ma anche dell'intera comunità educante, ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue forme: pittura, scultura, teatro, fotografia, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali, favorendo momenti di crescita collettiva. Va promossa la fruizione di innovative offerte culturali che sperimentino nuovi e diversificati linguaggi artistici. La progettazione dovrà essere realizzata con il coinvolgimento dei diretti destinatari (bambini e ragazzi), soprattutto di coloro che vivono in situazione di fragilità sociale ed economica.

Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai minori d'età provenienti da fallimenti adottivi o contesti di violenza assistita e agli orfani per crimini domestici: categorie sociali, queste, povere di stimoli culturali ed artistici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- miglioramento dell'offerta artistico-culturale, aprendo nuovi spazi comunicativi sul territorio con particolare riguardo alle zone periferiche, disagiate e ai minori con disabilità;
- valorizzazione ed incremento dell'attrattività dei poli museali e dei musei minori, attraverso percorsi di visita dedicati alle persone di minore età;
- educazione alla lettura di bambini e adolescenti, incrementando l'utilizzo dei servizi bibliotecari. Particolare attenzione dovrà essere posta all'educazione della lettura dedicata alla fascia 0-6 anni e alla relativa abitudine della lettura in famiglia;
- coinvolgimento dei giovani al mondo della musica, soprattutto attraverso la sensibilizzazione ai generi meno conosciuti e classici, e diffusione della cultura artistica-teatrale sul territorio, con particolare attenzione alle produzioni dei giovani;
- educazione e sensibilizzazione all'efficienza e al risparmio energetico, incentivazione della cultura del riciclo e del riuso, inquinamento dell'aria, mantenimento e cura delle aree verdi;
- rigenerazione urbana per il recupero del territorio e valorizzazione delle aree d'interesse storico-archeologico.

RICHIAMATI:

- il Decreto Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo Settore) del 3/7/2017, che all'art. 55 dispone: "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico degli enti locali" aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244,

- l'articolo 105 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34;

- la Legge 328/2000 e la legge regionale n. 41/2005;

- la Legge regionale 58/2018;

- la Legge regionale 65/2020;

- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 aventi oggetto "Determinazione delle linee guida per l'affidamento dei servizi agli Enti del Terzo settore e alle cooperative sociali", che all'art. 5 indica che "La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale";

il Comune di Viareggio, attraverso il presente avviso di manifestazione di interesse, intende individuare uno o più soggetti partner che siano disponibili a co-progettare proposte di intervento da candidare all'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio **"EDUCARE IN COMUNE"** in una o più tra le 3 aree tematiche descritte: tali soggetti saranno quindi coinvolti in tutte le fasi di ideazione del progetto (redazione, pianificazione delle attività, piano finanziario, presentazione finale) oltre che di realizzazione delle attività in caso di finanziamento del progetto da parte del Dipartimento.

Possono partecipare al presente Avviso alla co-progettazione tutti gli Enti pubblici, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, pubbliche, statali e/o parificate, i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, uno o più soggetti del terzo settore, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica, singolarmente o raggruppati in partnership.

Nel caso di enti privati, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso pubblico "Educare in Comune" del 01/12/2020, devono risultare dall'atto costitutivo o dallo statuto finalità aderenti ad una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1 dell'Avviso ministeriale – e sopra riportate nella presente manifestazione di interesse – ed un'esperienza almeno triennale nell'area tematica per la quale il soggetto intende candidare la propria proposta.

Nel caso di partnership formata da più soggetti concorrenti, dovrà essere specificatamente indicato il soggetto capofila e dovranno essere allegate le dichiarazioni da parte degli altri partner in cui si conferma la volontà a concorrere alla proposta progettuale.

Il presente Avviso sarà pubblicato sul SISTEMA TELEMATICO ACQUISTI della REGIONE TOSCANA (START): le manifestazioni di interesse potranno essere inoltrate solo ed esclusivamente attraverso questa piattaforma entro le ore 12.00 del 01/02/2021.

La proposta dovrà comunque contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di partecipazione – ALLEGATO A.

La domanda deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto/i proponente/i oppure firmata oppure è possibile inviare il documento firmato e scannerizzato (in entrambi i casi è comunque d'obbligo allegare un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante/responsabile del soggetto proponente);

b) proposta progettuale che preveda interventi in una delle tre aree tematiche indicate:

- “Famiglia come risorsa”;
- “Relazione e inclusione”;
- “Cultura, arte e ambiente”

La proposta, redatta in forma libera, deve essere firmata dal legale rappresentante e inoltrata in formato PDF.

c) (ad esclusione dei soggetti pubblici) copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di altro atto concernente le finalità proprie del soggetto da cui si evincano le caratteristiche richieste;

d) (ad esclusione dei soggetti pubblici) relazione sulle attività svolte da tali enti, negli ultimi tre anni, da cui si evinca l'esperienza nell'area tematica di interesse.

e) (ad esclusione dei soggetti pubblici) dichiarazione sottoscritta ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:

- il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente Avviso;
- l'assenza delle cause di incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione, e precisamente che il soggetto proponente non si trovi in alcuna delle situazioni di esclusione della partecipazione al presente procedimento di cui all' art. 80, del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50;
- la regolarità con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- la regolarità con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.

Il documento deve inoltre contenere la seguente dicitura: “Il dichiarante, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, deve inoltre attestare che le dichiarazioni si intendono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR 445/2000.”

La dichiarazione deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetti/i proponente/i oppure è possibile inviare il documento firmato e scannerizzato.

f) curriculum/a del/i referente/i che parteciperà/nno alla fase della co-progettazione e fotocopie del/i documenti di identità.

Potrà essere allegata documentazione integrativa e le proposte progettuali selezionate costituiranno la base della fase di co-progettazione attraverso la quale si provvederà a dettagliare il contenuto degli interventi e delle attività che definiranno il/i progetti da candidare.

Non saranno considerate le proposte progettuali che prevedono esclusivamente attività di ricerca o organizzazione di convegnistica.

I soggetti proponenti possono presentare una sola proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche.

Le proposte progettuali dovranno rispettare inoltre, ai fini dell'attuazione degli interventi, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le indicazioni sulla riapertura in sicurezza delle attività ludiche e ricreative fornite dalle linee guida elaborate ai vari livelli di Governo e vigenti alla data di presentazione della proposta progettuale. Proprio in virtù del rispetto di tali norme, sarà essenziale esplorare soluzioni alternative e creative affinché i minori possano godere dei propri diritti al riposo, al tempo libero, alle attività ricreative, culturali e artistiche anche in tempi di Covid. Tali soluzioni potranno prevedere attività all'aperto sotto la supervisione degli adulti e di operatori adeguatamente formati - nel rispetto dei protocolli di distanziamento fisico, delle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 (Allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020 e eventuali successive modificazioni), delle Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive vigenti a livello regionale e locale, delle Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, e degli standard igienici - ma anche attività culturali e artistiche a misura di bambini e ragazzi sia online che offline, allo scopo di raggiungere anche i bambini e le relative famiglie la cui condizione di vulnerabilità si è aggravata a seguito dell'emergenza sanitaria, quali in particolare le famiglie con minori disabili e le famiglie che versano in condizioni di povertà economica ed educativa o in condizioni di marginalità sociale. In ragione delle limitazioni previste nella fase di emergenza sanitaria, le proposte progettuali dovranno avere il pregio di delineare nuovi scenari di coesistenza tra distanziamento sociale e attività ludiche e/o educative anche all'aria aperta, allo scopo di accompagnare il graduale ritorno alla vita collettiva in modo organizzato, controllato e controllabile anche nella fruizione degli spazi aperti, indirizzando alla gestione di momenti di gioco, educazione e svago coerenti con le vigenti norme di distanziamento.

Una Commissione tecnica avrà il compito di scegliere i soggetti con cui collaborare, previa verifica dei requisiti di ammissibilità e della rispondenza delle idee progettuali alle attività indicate nell'oggetto del presente avviso. La Commissione valuterà le candidature in base ai seguenti criteri:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX
Qualità della proposta progettuale (obiettivi, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi e sostenibilità)	20
Originalità dell'offerta di soluzioni/strumenti rispetto al tema caratterizzante la linea d'intervento (soluzioni/strumenti nuovi per bisogni tradizionali; identificazione nuovi bisogni e corrispondenti nuove soluzioni/strumenti)	15
Esperienza specialistica messa a disposizione del/i soggetto/i proponente/i	20
Innovatività della proposta	10
Coerenza della proposta con gli obiettivi dell'Avviso	10
Chiarezza, completezza e qualità di tutte le fasi della proposta di progetto	10
Orientamento della proposta al lavoro in rete	5
Valore aggiunto apportato dal soggetto (risorse umane, strumentali, logistiche, ecc...)	5
Radicalimento dell'esperienza sul territorio del comune di Viareggio e della Versilia	5

La Commissione potrà invitare i proponenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto di certificati, documenti e dichiarazioni presentati, nonché degli interventi descritti nella proposta presentata.

La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti, attribuendo loro un punteggio secondo i criteri previsti dal presente avviso e concludendo l'attività di valutazione con la formazione di una graduatoria delle proposte progettuali per ogni singola area tematica.

Nella successiva ed eventuale fase di co-progettazione sarà comunque possibile modificare e/o integrare i contenuti progettuali presentati.

Il Responsabile del procedimento relativo al bando in oggetto è il Funzionario responsabile del Servizio Sociale – Dott.ssa Elisabetta Musetti.

Il presente avviso di manifestazione di interesse ha carattere ricognitivo e non può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per questo Ente a dare seguito alle attività progettuali: nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità può essere vantata in ordine all'affidamento della progettazione e realizzazione delle attività per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta al presente avviso.

TRATTAMENTO DEI DATI INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI ex art. 13 Reg. (UE) 2016/679 Ai sensi dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informano gli interessati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al procedimento in oggetto è effettuato dal Comune di Viareggio in qualità di titolare del trattamento a mezzo del Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Elisabetta Musetti, indirizzo mail e.musetti@comune.viareggio.lu.it, Piazza Nieri e Paolini – 55049 Viareggio; PEC comune.viareggio@postacert.toscana.it ed è finalizzato unicamente alla gestione delle procedure inerenti il presente avviso per la manifestazione di interesse alla co-progettazione. I dati personali forniti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento (Segreteria Area 2 – Servizi alla persona del comune di Viareggio) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai sensi del combinato disposto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento UE2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, applicabile a far data dal 25/05/2018) e del D.lgs.30 giugno 2003 n. 196 (tuttora in vigore per le parti non in contrasto con il suddetto Regolamento) i dati che i soggetti sono chiamati a fornire sono obbligatori ai fini dell'ammissione alla procedura di manifestazione di interesse, pena l'esclusione dalla procedura. La presentazione della domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 7 del citato Regolamento UE, costituisce consenso al trattamento da parte dell'Amministrazione dei dati personali inclusi quelli sensibili e giudiziari ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento UE n. 2016/679. I dati forniti dai soggetti partecipanti sono raccolti in modalità manuale e informatizzata per le finalità di gestione della procedura in questione e comunicati al personale del Comune di Viareggio coinvolto nel procedimento per gli adempimenti di competenza. Gli stessi saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e per la durata dello stesso. Il soggetto partecipante gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto n. 196/2003 e di quelli riconosciuti dal GDPR.